MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

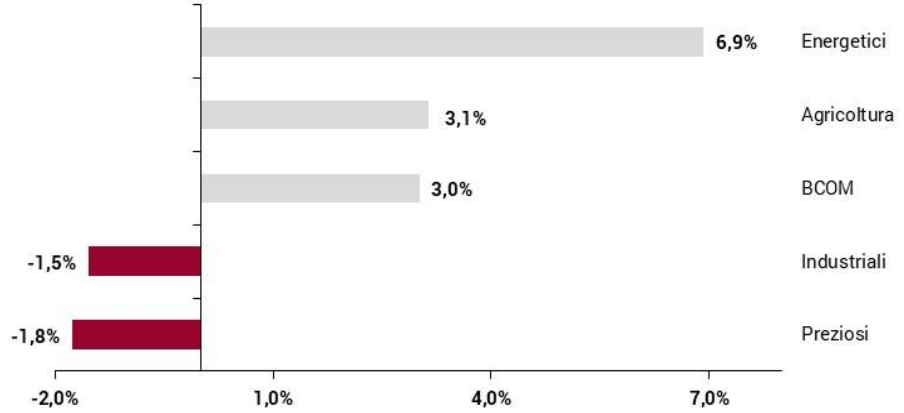
4 maggio 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Energia e agricoltura al centro dell'azione

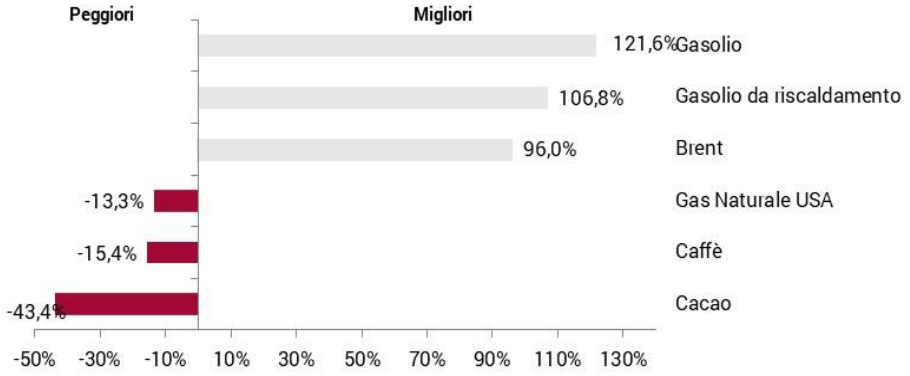
- Il Bloomberg Commodity Index (+3%) ha chiuso la settimana ancora positivamente sulla scia degli incrementi dei settori dell'energia e agricoltura, che in questa fase mostrano una correlazione positiva. I temi sul tavolo non sono cambiati: l'impossibilità di chiudere la trattativa tra Iran e Usa in tempi brevi sta prolungando la fase di stress dei mercati energetici con riflessi immediati sulle filiere collegate e sull'inflazione. Anche l'ultimo piano di pace proposto dall'Iran la scorsa settimana che si articolava in 14 punti è stato respinto dall'amministrazione americana e per il momento Hormuz resta chiuso.
- Il comparto energetico (+6,9%) è stato ancora una volta il «top performer» della settimana uscente, risentendo di una situazione nella quale domina «lo stallo». A dimostrazione della tensione attuale resta molto elevata la *backwardation* con il differenziale tra il contratto per consegna immediata sul brent e quello scadenza dicembre pari a circa 20 dollari, un livello molto elevato. Meno volatile il prezzo del Gas TTF (+2,1%) che si mantiene sotto i 50€/MWh.
- I metalli preziosi (-1,8%),hanno chiuso la settimana in ribasso per la seconda settimana consecutiva per le temute pressioni inflattive sui rendimenti governativi: c'era attesa per i meeting dei consigli direttivi delle Banche Centrali in USA ed Europa che non hanno cambiato il quadro. L'oro ha tenuto i 4500 $, deboli anche argento e platino con quest'ultimo tornato sotto 2000$.
- I metalli industriali non ferrosi (-1,5%) hanno chiuso la settimana all'insegna della debolezza per le prese di beneficio su rame, alluminio e zinco, mentre il nichel ha tenuto bene sui massimi dell'anno. Il movimento è imputabile più a ragioni tecniche che non fondamentali, anche se la persistente tensione sul comparto energetico ha generato un certo pessimismo sulla domanda globale.
- Infine, il comparto agricolo (+3,1%) si è ben comportato per la terza settimana consecutiva: persiste il timore per carenza di fertilizzanti gran parte dei quali transita da Hormuz, inoltre il clima secco ha generato preoccupazioni a livello globale con l'arrivo di El Niño che rappresenta una minaccia per i raccolti nei prossimi mesi. Sempre forti i cereali ma il «*top performer*» della settimana nel settore è stato lo zucchero (+6%)su timori che, a causa dei prezzi energetici elevati, la produzione brasiliana sarà maggiormente indirizzata su quella di bioetanolo pesando sulle scorte di zucchero alimentare.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

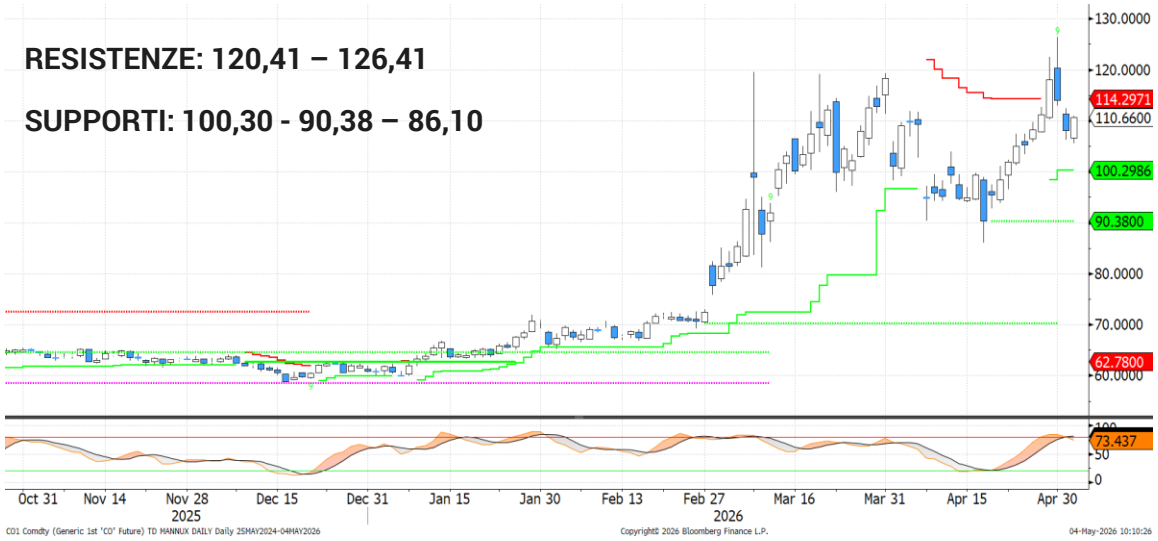
Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- La scorsa settimana è stata caratterizzata da una forte volatilità del **Brent**, che è salito temporaneamente oltre i 120 $/b sulla scia dei timori di un'escalation del conflitto, alimentati dal persistente stallo nei negoziati. Successivamente le quotazioni hanno ritracciato, ma il contesto rimane fluido e altamente incerto. Nel frattempo, gli **Emirati** hanno annunciato a sorpresa l'uscita, a partire dal 1° maggio, dal cartello OPEC e dall'accordo tra i produttori OPEC+. Nell'immediato le ripercussioni appaiono contenute, anche perché lo Stretto di Hormuz resta chiuso; tuttavia, questa decisione apre la strada a un potenziale aumento della produzione, senza limitazioni – se non quelle legate alla capacità produttiva – una volta che il quadro geopolitico si sarà normalizzato. Nel frattempo **l'OPEC+** ha annunciato un aumento della produzione per 188.000 b/g a giugno, anch'esso di ammontare simbolico date le condizioni attuali in Medio Oriente. Infine, aumentano le **tensioni potenziali tra Cina e Stati Uniti** dopo che le autorità cinesi hanno ordinato alle proprie società petrolifere di ignorare le sanzioni statunitensi sugli acquisti di petrolio dall'Iran. Al momento non sono ancora arrivati commenti da parte dell'amministrazione statunitense.

- Dal punto di **vista tecnico**, la resistenza statica in area 120,41 $/b si è confermata ancora una volta un ostacolo difficile da superare in chiusura di settimana. Il Brent ha inizialmente superato al rialzo la resistenza dinamica giornaliera, collocata a 114,29 $/b, per poi tornare al di sotto di tale livello, configurando una potenziale falsa rottura. I principali livelli di supporto da monitorare si collocano a 100,30 $ (dinamico giornaliero) e a 90,38 $/b (statico).

RAME (LME Forward 3M)

Daily

RESISTENZE: 13527 – 13618 - 14527

SUPPORTI: 12910 – 12470 - 12021



Weekly



- Le quotazioni del **rame** sono state oggetto di prese di profitto anche la scorsa settimana (-2,4%), per la seconda volta consecutiva, appesantite dalla forza del petrolio e dai timori legati all'andamento dell'economia globale. D'altra parte, i prezzi scambiano in prossimità dei massimi storici e risultano quindi particolarmente sensibili ai dubbi sulla tenuta ciclica, soprattutto in un contesto in cui le **scorte LME** si collocano poco al di sotto dei massimi dell'ultimo decennio. Nel frattempo, gli **operatori speculativi** continuano a mantenere un posizionamento netto lungo su livelli elevati, ai massimi da fine gennaio.

- Dal punto di **vista tecnico**, il rame si è avvicinato al primo livello di supporto, rappresentato dalla soglia dinamica che transita in area 12.910 $/ton. Una rottura di tale livello potrebbe aprire la strada a una discesa verso la trendline rialzista del 2025, attualmente posizionata intorno a 12.470 $/ton. I livelli chiave restano tuttavia collocati più in basso, a 12.021 $/ton(supporto statico) e a 11.828 $/ton (supporto dinamico). Una violazione di quest'ultimo livello segnerebbe la fine del trend rialzista di medio periodo.

ORO (Spot)

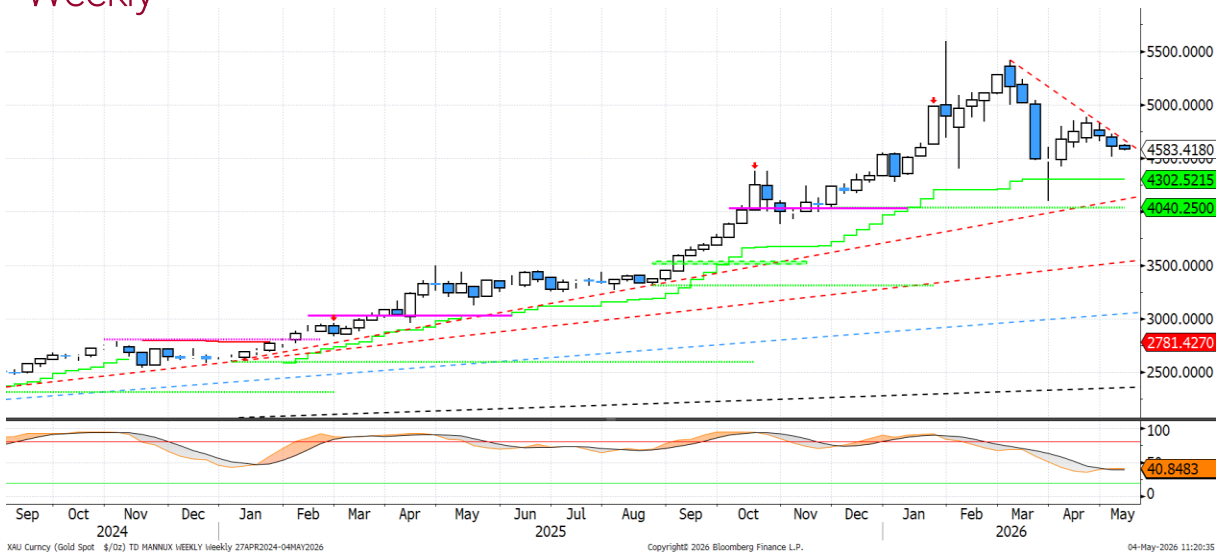
Daily

RESISTENZE: 4750 – 4833 - 5000

SUPPORTI: 4302 – 4351 - 4040



Weekly



- Le quotazioni dell'**oro** continuano a mostrare una forte sensibilità all'andamento del petrolio, attraverso le pressioni che quest'ultimo esercita sui rendimenti dei titoli governativi. Non sorprende, quindi, che il recente rally del petrolio abbia innescato la seconda settimana consecutiva di ribasso per il metallo prezioso, che ha chiuso l'ultima ottava con una flessione del 2%. Sul fronte **speculativo**, inoltre, le posizioni nette lunghe sui future hanno raggiunto i minimi dall'inizio del 2024, come evidenziato dai dati della CFTC.

- Dal punto di **vista tecnico**, l'oro rimane al di sotto della resistenza dinamica giornaliera in vigore da gennaio, attualmente collocata in area 4.750 $/oz. Finché tale livello non verrà superato, il trend di breve periodo resta impostato al ribasso, pur all'interno di un quadro strutturale rialzista nel medio periodo. Sul versante opposto, i principali supporti si collocano sul supporto dinamico a 4.302 $/oz e su quello statico a 4.040 $/oz.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.